



# L'ecosistema per le imprese eccellenti

DI SIMONE STROCCHI\*

L'ecosistema a supporto della crescita delle imprese si sta arricchendo di attori, competenze e capacità che rendono sempre più efficace l'orientamento e la guida di risparmi nazionali a sostegno dell'economia reale italiana. Un volano virtuoso ed essenziale, nei cui prodotti e nei cui servizi si esprime la creatività, la competenza e il lavoro degli italiani. Per anni, come in una primordiale danza della pioggia, è stato venerato il totem della liquidità giornaliera come massima tutela dei risparmiatori, finendo per canalizzare con i soli fondi aperti i risparmi italiani verso large cap nord-europee e americane, molto più grandi e quindi più liquidabili delle nostre pmi. I Pir alternativi, corroborati dalla leva fiscale, gli Eltif, ma anche i club deal, le spac evolute, le prebooking company, così come veicoli consortili e fondi permanenti quotati possono essere la risposta concreta in grado di sostenere investimenti growth di lungo periodo. Seppure con ritardo, e aprendo gli occhi su acquisizioni alcune delle nostre più belle imprese da parte di stranieri, ci siamo accorti che l'Italia è un vivaio di aziende che, se sostenute nei programmi di crescita, possono condividere con gli investitori performance nel medio periodo di grande significatività. In questi ultimi otto anni, da pionieri, con le Spac poi evolute in pre-

booking company, abbiamo sostenuto investimenti in pmi, vedendone lievitare il valore da centinaia di milioni a miliardi di euro, in coerenza con lo sviluppo dei fondamentali sui mercati borsistici, dove le abbiamo accompagnate e sostenute favorendo programmi di acquisizioni e consolidamento. Grazie anche a queste nostre iniziative, unite nel frattempo all'impegno di alcuni dei più importanti gruppi di wealth management italiani, oggi l'ecosistema di investitori si è arricchito e presto vedremo ulteriori sviluppi attraverso la diffusione di prebooking dinamiche, evoluzioni fair del modello Spac, e lo sviluppo di permanent fund quotati capaci di sostenere investimenti di lungo termine senza doverli inquadrare nel breve respiro degli «investment/divestment period». Così come immaginiamo la diffusione di veicoli consortili costruiti per sostenere specifici programmi di crescita di imprese, anche quotate, a cui assicurare copertura di aumenti di capitale. Sono particolarmente convinto che il momento è favorevole per lo sviluppo di fondi specialistici come Sicaf e Eltif capaci di cogliere opportunità ad ampio spettro in modo trasversale, sia in operazioni di private equity che in fase di pre-ipo, ma anche su società già quotate, attra-

verso soluzioni tecniche innovative e con competenza di investitori attivi. Abbiamo visto sul campo l'importanza dei fondi «acceleratori di ipo» in qualità di cornerstone di prebook, che per primi abbiamo introdotto sul mercato con il fondo Ipo Club lanciato con Azimut, per convogliare capitali su pmi di successo e accompagnarle verso i listini borsistici. Ci siamo ulteriormente impegnati a guidare Eltif e fondi chiusi verso investimenti costruiti con una visione di lungo periodo e, oggi, non nascondiamo che stiamo valutando di lanciare anche un permanent fund per mettere al servizio di un operatore stabile la nostra esperienza. Ma, aldilà delle tecniche finanziarie, la linea guida resta quella di agevolare l'orientamento di capitali italiani a sostegno di società italiane. Con un «ecosistema» sempre più aperto e variegato possiamo resistere ai periodi più critici. Volendo usare una metafora, così come il ciclo dell'acqua migliora la sua performance nel tempo se si articola nel modo più ampio (includendo ghiacciai, fiumi, laghi, oltre al mare, le nubi e la pioggia), in finanza, abbiamo bisogno di andare oltre il trading superando l'idea di una finanza speculativa, impegnandoci come operatori di capitale costruttivo, con visione di lungo periodo. (riproduzione riservata)

\**managing partner di [Electa](#)*